Cronaca di MILANO & Lombardia

Avvenire

Sabato **15 ottobre** 2022

cronaca@avvenire.it

IN EVIDENZA

«Vincenzo La Russa si poteva valorizzare»

Se me la posso cavare con una battuta dico: «La famiglia La Russa aveva una pecora bianca e forse una valorizzazione la si poteva dare». Così il sindaco Beppe Sala è tornato sull'esclusione dal Famedio di Vincenzo, fratello maggiore di Ignazio La Russa. «Era stato un parlamentare della Dc quindi basta che l'esclusione non sia legata al nome La Russa perché non avrebbe senso – ha detto Sala –. Se invece è stato escluso perché non è stato ritenuto il suo curriculum, il suo excursus, sufficiente, allora ne prendo atto».

Sala: a metà novembre apre M4 E rilancia su ambiente e mobilità

DAVIDE **RE**

Al via gli Stati generali della città. Il sindaco: la nuova linea del metrò partirà tra qualche settimana dopo le prove Welfare: 34mila persone seguite stabilmente dai servizi sociali. Abbiamo bisogno del Terzo Settore

La transizione ecologica ridisegnerà le città da un punto di vista urbanistico e della mobilità ma anche la mappa dei bisogni dei cittadini cambierà. Per questo «sul Welfare bisogna dare di più potere agli enti locali», ha spiegato ieri il sindaco Beppe Sala, intervenendo prima al convegno "I comuni e la questione sociale" nell'ambito del Festival delle città e poi agli Stati Generali del Comune intitolata "Milano cresce. Milano aiuta" al Teatro Lirico, per raccontare quanto fatto e i progetti dei prossimi anni assieme alla sua squadra di assessori.
«Ogni decisione sull'ambiente comporta un impatto sociale – ha detto ancora il primo cittadino – . Stiamo introducendo Area B e tanti mi dicono che non hanno i soldi per cambiare la macchina e di rinviare. Capisco, ma così non si farà mai nulla. Io non dico che sto facendo bene ma che la politica deve saper prendere decisioni».
E poi ci sono le alternative: «La prima tratta della nuova linea della metropolitana di Milano, la M4, è pronta per l'apertura che però avverrà tra qualche settimana perché prima dovrà esserci la fase di esercizio necessaria – ha confermato Sala –. Intanto sono arrivati gli ultimi permessi da parte del ministero. Da martedì sarò a Buenos Aires per il C40, al ritorno decideremo quando partire e poi, soprattutto, quando apriremo fino a San Babila che è quello che ho dato in carico ai miei uffici».
Il nuovo piano del Welfare, le tante riqualificazioni e l'ambiente. Il sindaco queste cose le sintetizzate ieri al Teatro lirico dopo che la sua giunta ha raccontato quanto fatto a un anno dalla rielezione.
«Rendere conto alla città è il motivo per cui siamo qua, vogliamo rendere conto di quello che realisticamente possiamo fare e di quello che vogliamo fare. Per una politica che non è di annunci e spettacolarizzata ma di grande grande concretezza», ha detto il sindaco all'apertura dell'evento promosso dall'amministrazione.
Questo perché «chi è stato rieletto come noi non ha un assegno in bianco dalla città e prima di tutto deve rendere conto – ha aggiunto –. A gennaio saranno 14 anni che lavoro per la città, prima come city manager, poi con Expo e adesso nel secondo mandato da sindaco. Quando finirò saranno 18 anni. Una volta che avrò finito dicono che guiderò una grande azienda, una volta che farò il ministro, una volta il candidato in Lombardia, una volta il segretario del Pd ma io con la mia gente voglio fare il bene di Milano nel limite delle possibilità». «I tempi – ha concluso il sindaco – non sono facili ma Milano ha le capacità per uscirne bene e confermarsi una grande città internazionale»
Il sindaco ha anche toccato il tema della burocrazia. «In Italia c'è un'eccessiva complessità dell'amministrazione locale – ha detto ancora –. Noi abbiamo 8mila comuni, un centinaio tra province ed ex province, 14 città metropolitane e 20 regioni. Alla fine per mantenere in piedi tutto questo sistema si continuerà anno dopo anno a dare di meno a tutti. Tutti noi tuteliamo il nostro spazio però bisogna andare avanti. Il vero scandalo sono state le Città metropolitane, una riforma incompiuta. Prendiamo Milano, Roma e Napoli che sono tre grandi città metropolitane che dovrebbero immaginare politiche a livello metropolitano. Continuiamo a girarci dall'altra parte ma così non va bene».
Sala ha concluso affermando che «sono 34mila persone seguite stabilmente dai nostri servizi sociali» e che, a fronte di questo, «stiamo aumentando le risorse sul Welfare. Non so ancora come faremo con problemi di bilancio, stiamo chiamando il terzo settore a dare un contributo importante, stabilendo un'alleanza nel medio lungo periodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO LIRICO

A un anno dalla rielezione la giunta comunale racconta i progetti e le cose fatte

Ieri ad un anno dalla rielezione il sindaco Beppe Sala ha riunito sul palco del teatro Lirico i suoi 12 assessori per raccontare alla città quanto fatto in questi anni e i progetti in cantiere. Il futuro di Milano è «la città policentrica», ha spiegato l'assessore alla Rigenerazione urbana, Giancarlo Tancredi. Nel 2022 le rigenerazioni sono state 150 per 13 miliardi di investimenti in tutta la città, con 200 milioni di oneri di urbanizzazione per il Comune. Ma Milano è anche nuovo verde, come ha spiegato l'assessore Elena Grandi, con 20 nuovi parchi che saranno realizzati entro il 2030 per 3 milioni di metri quadrati di nuove aree verdi. Sul fronte della cultura ha detto l'assessore Tommaso Sacchi nasceranno in città nuovi luoghi come la Beic, la Biblioteca europea di informazione e cultura, il museo della Resistenza, il secondo Arengario che raddoppierà il Museo del Novecento. La città ospiterà le Olimpiadi invernali insieme a Cortina e il villaggio olimpico realizzato a Porta Romana, diventerà uno studentato, come ha confermato l'assessore Martina Riva. Grazie al social housing ci saranno, come ha spiegato l'assessore alla Casa Pierfrancesco Maran, 8 mila nuovi alloggi in cinque anni. Inoltre il Comune sta lavorando alla creazione di 200 nuovi posti in appartamento per i senzatetto, ha detto l'assessore al Wlefare Lamberto Bertolè. L'assessore al Bilancio, Emmanuel Conte ha invece raccontato il percorso di valorizzazione dei beni comunali. Come ha spiegato la vice sindaca Anna Scavuzzo, ci sono 24 cantieri per nuove scuole con un investimento di 280 milioni. Sono invece 271 i milioni per le manutenzioni.

Controlli della polizia e della finanza / *Ansa*

PIAZZA ASPROMONTE

Sequestrato palazzo «È troppo alto così viola il Pgt»

La Procura di Milano ha disposto il sequestro di un edificio di sette piani sorto - ancora in costruzione - all'interno di un cortile in piazza Aspromonte, un quartiere residenziale a est di piazzale Loreto, nell'ambito di una indagine per abuso edilizio coordinata dal pm Marina Petruzzella.
A mettere i sigilli alla palazzina è stata ieri mattina la squadra della polizia giudiziaria in quota al dipartimento "Tutela della salute, dell'ambiente e del lavoro della Procura. Il provvedimento ipotizza che il palazzo sia troppo alto rispetto a quelli adiacenti e quindi non sia conforme al piano urbanistico che prevede per i nuovi edifici la stessa misura o inferiore di quelli di cui prendono il posto Tra le persone indagate vi sono alcuni funzionari comunali che non avrebbero vigilato sull'effettiva grandezza dell'opera.
Sulla vicenda del nuovo palazzo alcuni abitanti della zona tempo fa si sono riuniti nel comitato " Hidden Project" preoccupati che il complesso residenziale, il cui progetto è stato regolarmente approvato dal Comune, possa pregiudicare la stabilità e la sicurezza degli edifici adiacenti. proprio dalle loro osservazioni è nata l'indagine che ha portato al sequestro dell'edificio battezzato Hidden Garden. La nuova struttura è ancora in fase di costruzione - si starebbe lavorando all'ottavo piano - ed è sorta al posto di un palazzina Liberty di 3 piani. Secondo l'inchiesta del pm Petruzzella, nata in seguito a un esposto presentato lo scorso luglio, che ha indagato 4 persone, tre dipendenti del Comune in concorso con il costruttore, il palazzo nuovo è stato realizzato in contrasto con il Pgt, il piano di governo del territorio, che prevede che gli edifici di nuova costruzione nell'ambito di cortili devono essere della stessa altezza o di altezza inferiore rispetto a quelli preesistenti. Mentre le indagini vanno avanti, è attesa la decisione del gip sulla richiesta di convalida del sequestro d'urgenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRESCIA, LA DIRIGENTE: SI È OFFERTO LUI

Bidello lava auto del preside, polemiche

CARLO **GUERRINI**
Brescia

Un'assemblea urgente convocata nel cortile interno dell'istituto, il personale docente e centinaia di allievi impegnati a esprimere con post-it incollati sul petto, sui cellulari e sulle pareti - con la scritta «Io sono Gerardo» - la loro solidarietà al lavoratore coinvolto nella vicenda: è successo allo storico Liceo classico Arnaldo di Brescia. E potrebbe non essere finita.
Qui, in base alla versione di una delle parti, la dirigente scolastica, Tecla Fogliata, avrebbe chiesto a uno degli «storici bidelli» (Gerardo appunto) di lavare il parabrezza della sua auto. Una richiesta che lo stesso bidello, ma anche gli insegnanti e gli studenti, hanno ritenuto quantomeno fuori luogo. La domanda della preside sarebbe stata fatta qualche giorno fa, ma solo ieri, a cavallo delle prime due ore di lezione e dell'intervallo, la notizia si è diffusa tra giovani studenti e corpo docente. L'operatore scolastico, invece, non era al lavoro per permessi concordati in precedenza. Gli studenti hanno convocato un'assemblea estemporanea nel cortile, caratterizzata anche da momenti di tensione, visto che ha partecipato la stessa dirigente che ha negato ogni pretesa.
La versione della preside, subentrata all'Arnaldo a settembre e reggente anche a Castelcovati (sempre in provincia di Brescia) è molto differente. Il fatto non sarebbe accaduto come è stato raccontato. Sarebbe stato proprio il bidello Gerardo a offrirsi di pulirle il parabrezza della vettura, dopo che lei gli aveva chiesto una spugna intenzionata a eseguire lei stessa la pulizia. La preside ha inoltre affermato di volersi chiarire personalmente con il collaboratore scolastico verso il quale nutre «stima personale e professionale».Nel frattempo gli studenti non escludono una nuova protesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORGANIZZATE DA EFFECI RESCUE

Lezioni "salvavita" per gli studenti del Gonzaga

I giovani hanno appreso i fondamenti di massaggio cardiaco, ventilazione e manovre di disocclusione. Gli istruttori: «I ragazzi sono diventati molto più consapevoli»

MONICA **LUCIONI**

Si è concluso ieri il corso "Family and friends" che ha visto coinvolte le classi terze dell'Istituto Gonzaga. Le "lezioni" salvavita sono state tenute dal personale di Effeci Rescue secondo le linee guida dell'American Heart Association, che detta i regolamenti a livello mondiale, tra i quali il divieto ai minorenni dell'utilizzo del defibrillatore. I ragazzi si sono dunque cimentati a turno ogni pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30 in massaggio cardiaco, ventilazione (respirazione bocca a bocca) e manovre di disocclusione. Hanno poi appreso a livello teorico manovre salvavita che non possono ancora eseguire per legge. I giovani saranno in grado ora di intervenire rapidamente in caso di emergenza sia con conoscenze teoriche che con esempi pratici svolti su manichini e salvare così vite di persone adulte e bambini. Il corso breve che hanno seguito questa settimana gli studenti è stato inserito nell'ambito Pcto (ex alternanza scuola-lavoro) e per essere messo in pratica in caso di necessità non ha bisogno di alcuna certificazione. L'obiettivo degli istruttori è garantire sempre di più la salute attraverso una formazione d'eccellenza che possa fare la differenza nel tentativo di salvare vite umane. E i ragazzi hanno risposto in modo entusiasta alla proposta impegnandosi con perizia soprattutto nella prova pratica che, di fronte ai compagni, ha scatenato anche istanti di divertimento. «È fondamentale sapere come eseguire le manovre salvavita in base alle diverse età del soggetto che è coinvolto nell'arresto cardiaco o nell'occlusione della gola» ricordano gli organizzatori e questo aspetto nelle esercitazioni è stato curato in modo particolare. «In questi giorni - affermano l'istruttore Fabrizio Caruso e i colleghi - abbiamo notato come i ragazzi all'uscita dalle lezioni siano diventati molto più consapevoli delle proprie possibilità e del loro ruolo anche all'interno della società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMzU1YjZkMjctMjNhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjlhNDBlMmNlIyMjYjBmNjY3MjUtZmIxOC00YTg0LTgzZjItZTk3MzUyNWZmZjg4IyMjMjAyMi0xMC0xNVQxMTcxNDoyNCMjI1ZFUg==